I.C. Giovanni XXIII- Monte Sant'Angelo (FG) - C.F. 83003020712 C.M. FGIC83100Q - AOO - SEGRETERIA
Prot. 0002267/U del 30/06/2018 13:28:18

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - FGIC83100Q

GIOVANNI XXIII-MONTE SANT'ANGEL

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L’Istituto Comprensivo accoglie alunni di ceto socio-economico e culturale medio-basso, residenti sia in prossimità degli edifici scolastici sia nei quartieri più distanti. L’incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate è pari al 6,2% nella scuola primaria; nella secondaria di primo grado, invece, è pari a 0. Il tasso di incidenza di alunni con cittadinanza non italiana che frequentano la Scuola è di circa l’1,45%; per gli stessi non si registrano difficoltà di integrazione. Grazie alla collaborazione con gli enti locali e i servizi presenti sul territorio, l’Istituto si impegna nella implementazione di progetti educativo-didattici che favoriscono l’inclusione di ogni alunno. A tal fine attua tutte le possibili strategie per l’inclusione e l’integrazione, valorizzando le diversità e ponendo particolare attenzione alle disabilità nonché alle difficoltà di tipo relazionale e cognitivo. Non sono presenti gruppi di studenti con caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica e culturale. Non sono presenti gruppi di studenti con caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica e culturale.	- L’ubicazione piuttosto periferica della Sede centrale e dei plessi che costituiscono l’Istituto. - Una scarsa partecipazione alla vita scolastica da parte delle famiglie svantaggiate, nonostante le numerose sollecitazioni della Scuola.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Monte Sant'Angelo è situata sullo sperone meridionale del promontorio del Gargano, a circa 840 m dal livello del mare. Il suo territorio, inserito nel Parco Nazionale del Gargano, è un “grande territorio” – molto esteso e articolato – con una ricca storia, e per questo dotato di numerose e variegate risorse, molte delle quali ancora da esprimere pienamente: la piana ad uliveti di Macchia, i beni naturalistici e ambientali, un’area industriale di enorme valore infrastrutturale, il patrimonio storico, architettonico e archeologico, quello boschivo e produttivo delle aree interne, il paesaggio, le tradizioni e le produzioni gastronomiche, i luoghi della fede. L’Istituto è composto da plessi ubicati in quartieri periferici. Le risorse e competenze del territorio utili alla Scuola sono essenzialmente: Parco Nazionale del Gargano, Anffas, Pro Loco, Italia Langobardorum, Biblioteca comunale, Centro Studi Micaelici e Garganici (sede distaccata del dipartimento di studi classici e cristiani dell’Università di Bari) con relativa biblioteca; associazioni parrocchiali e associazionismo giovanile. Il Comune permette il raggiungimento dei vari plessi attraverso il servizio scuolabus per la Scuola Primaria e dell’Infanzia e il trasporto pubblico per la Secondaria di primo grado. Il Piano Sociale di Zona, di cui il Comune fa parte, mette in atto interventi educativi finalizzati al recupero dei ragazzi con disagio.	L’Istituto è ubicato in una realtà territoriale montana e multiproblematica. I plessi che lo costituiscono sono distanti tra loro (il plesso dell’Infanzia Madonna della Libera, Frazione Macchia, dista circa 12 Km da Monte Sant’Angelo) e, pur risultando funzionali al territorio, rappresentano vincoli di natura gestionale e didattica. Carente risulta il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari per il miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di benessere della popolazione.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto comprende e utilizza n. 6 sedi, offrendo il proprio servizio in maniera diffusa sul territorio. Tutti gli edifici sono dotati di uscite di sicurezza, ad eccezione dei Plessi dell'Infanzia Madonna della Libera e Montesacro. Solo quest'ultimo plesso è sprovvisto di porte antipanico. Il plesso Rione Belvedere è dotato di scale antincendio. La Scuola promuove il successo formativo anche attraverso l'incremento del patrimonio librario e delle attrezzature informatiche. In tutte le aule della Secondaria e della Primaria, nonché in un plesso dell'Infanzia, sono presenti LIM con il collegamento wireless. Oltre ad un laboratorio di scienze e ad uno musicale, non ancora del tutto ben attrezzati, sono presenti tre laboratori multimediali, uno dei quali ben attrezzato e funzionante. Una Sala teatro/riunioni, collocata in un piano seminterrato il cui accesso è possibile sia dalla Secondaria sia dalla Primaria di Via Sant'Antonio Abate, è a servizio di tutto l'Istituto per le molteplici attività didattico-educative, formative, collegiali, di rappresentanza. La richiesta del tempo pieno per la scuola primaria ha determinato la predisposizione di locali atti a garantire il servizio mensa.	L'Istituto comprende ed utilizza n. 6 sedi: 1 Centrale (5 piani), sede della Secondaria di 1° grado, che si sviluppa su 2 piani (pianoterra e 1° piano), e della Primaria Ex 2° Circolo, che si sviluppa su 2 piani (1° e 2° piano seminterrati; quest'ultimo anche a servizio della Secondaria); 2 Plessi dell'Infanzia in prossimità della Sede centrale (Culto Evangelico e Montessori); 1 Plesso sede di Scuola dell'Infanzia e Primaria distante circa 2 km dalla Sede e sviluppato su tre piani (Rione Belvedere); 1 Plesso dell'Infanzia (Montesacro) distante circa 1 km dalla Sede; 1 Plesso dell'Infanzia (Madonna della Libera. Frazione Macchia) distante circa 12 Km dalla Sede. È dotato di n. 2 palestre coperte presso la Sede: una per l'Infanzia/Primaria ed una per la Secondaria, entrambe esterne alla Scuola. Tuttavia utilizza anche 1 palestra dell'I.C. "Tancredi-Amicarelli", pur in assenza di collaboratore scolastico. Due laboratori multimediali sono da potenziare. Mancano supporti tecnologici specifici per gli alunni H o con BES. Il numero esiguo dei collaboratori scolastici e l'assenza di personale tecnico qualificato non consentono il pieno e ottimale utilizzo degli spazi e delle dotazioni tecnologiche. L'Istituto manca di certificazione di agibilità degli spazi e quasi tutti gli edifici presentano barriere architettoniche.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Presenza di un’alta percentuale (92,4%) di docenti con contratto a tempo indeterminato, percentuale che risulta maggiore rispetto alla media provinciale e regionale, ma anche a quella nazionale. Nell’Istituto, circa l’80% dei docenti possiede capacità e competenze in ambito linguistico-espressivo che permettono di ampliare l’offerta formativa in relazione ai bisogni particolari dell’utenza. Il 23,53% dei docenti dell’Infanzia e il 46,87% di quelli della Primaria sono laureati. Circa il 25% dei docenti possiede una certificazione linguistica e/o informatica. Gli anni di esperienza del Dirigente Scolastico nel ruolo di appartenenza corrispondono a più di 5 (riferimento provinciale 58%, regionale 62%, nazionale 54%). La stabilità del Dirigente (6 anni) risulta molto positiva.	La percentuale dei docenti a tempo indeterminato con continuità di un anno nell’a.s. 2016/17, pari al 30,6% (dato superiore rispetto al riferimento provinciale, regionale e nazionale), si riferisce principalmente al numero dei docenti dell'Infanzia.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dalla lettura degli esiti degli scrutini della Primaria e Secondaria di primo grado emerge che la percentuale di alunni ammessi alle classi successive è superiore sia alla media nazionale sia a quella regionale e provinciale: nella primaria sono ammessi alla classe successiva la totalità degli alunni; nella Secondaria di 1° grado circa il 96,5%. Relativamente agli esiti degli Esami di Stato, dal confronto con il dato medio nazionale emerge che gli alunni delle fasce alte (voti 9-10) sono in numero maggiore. I casi di trasferimento in entrata in corso d'anno sono pari a 0 nella Primaria; dato, questo, nettamente superiore alle medie di riferimento. Si registra qualche caso di trasferimento in uscita per cambio di residenza della famiglia. Nessun caso di abbandono.	Nella Secondaria di 1° grado si registrano alcuni casi di alunni non scrutinati per mancata validità dell'anno scolastico (art. 5 D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62).

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	**Situazione della scuola**	
C'e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.	✓	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La quota di studenti ammessa all’anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all’Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica: 1) Nella Scuola Primaria: - i dati sono affidabili, essendosi registrato un cheating pari allo 0,5%; - i risultati relativi alla variabilità delle classi quinte sono nettamente più positivi rispetto ai riferimenti nazionali: la Scuola riesce ad assicurare esiti uniformi in quanto tutte sono destinatarie di un medesimo tempo scuola, e pertanto costituite in maniera omogenea tra loro ed eterogenea all'interno; - in Matematica, la quota percentuale degli alunni collocati nei livelli 1 e 2 è generalmente in linea rispetto alla Regione, al Sud e all'Italia. 2) Nella Scuola Secondaria di 1° grado: - le prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica evidenziano esiti decisamente superiori: - Ita.: rispetto alla Puglia, il risultato è del 5.9% superiore; rispetto al Sud, del 5,3% superiore; rispetto all'Italia è del 2,6% superiore; - Mat.: rispetto alla Puglia, il risultato è del 3,3% superiore; rispetto al Sud, è del 6% superiore; rispetto all'Italia, è del 2% superiore); - il peso della variabilità tra le classi rispetto ai riferimenti nazionali è basso, tanto da assicurare omogeneità tra le classi medesime in termini di risultati medi conseguiti; ai fini del miglioramento dei risultati è determinante una progettualità condivisa che viene monitorata e valutata, in sede dipartimentale, anche sulla base di prove comuni valutate secondo criteri prestabiliti.	Nella Scuola Primaria: - rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile, i punteggi registrati risultano inferiori di circa il 3,5%; - in italiano e matematica, la distribuzione degli alunni nei diversi livelli risulta poco uniforme e la concentrazione degli stessi nel livello 1 è elevata; non si riesce a garantire una contenuta variabilità tra le classi seconde (esigue nel numero: appena tre, distribuite su due plessi), probabilmente perché la formazione delle stesse, scaturendo dalle diverse opzioni di tempo scuola espresse dai genitori, non consente l'applicazione dei criteri adottati dagli organi collegiali.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	**Situazione della scuola**	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
	✓	6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il punteggio di italiano e matematica della Scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore; alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L’effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all’effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola lavora maggiormente sulle seguenti competenze chiave: comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione; competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; competenze sociali e civiche; consapevolezza ed espressione culturale. Tali competenze vengono rilevate attraverso l'applicazione di criteri comuni di valutazione. Quasi tutti gli alunni hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise ecc.), nonché strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni ecc.).	Ancora in fase iniziale la promozione di adeguate competenze digitali (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, di gestire i propri profili on line, di comunicare efficacemente con gli altri a distanza…) nonché di sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità ecc.).

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	**Situazione della scuola**	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').	✓	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La maggior parte degli alunni della scuola raggiunge livelli ottimali nelle competenze “imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità”.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L’83,6% degli studenti in uscita dalla scuola Primaria hanno fatto registrare esiti positivi al termine del primo anno di scuola Secondaria di primo grado; l’87,8% degli studenti ha conseguito esiti positivi nel percorso scolastico successivo.	L’orientamento della scuola Secondaria di primo grado è fortemente condizionato dalla limitata offerta formativa presente sul territorio (assenza di istituti professionali).

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	**Situazione della scuola**	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
	✓	6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono positivi: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono, nelle prove INVALSI di italiano e matematica, risultati superiori a quelli medi nazionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Indicatori comptenze chiave cittadinanza	Indicatori competenze chiave cittadinanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola ha elaborato un proprio curricolo verticale, disciplinare ed interdisciplinare, individuando, per ciascun anno di corso, traguardi di competenza anche trasversali. Tale curricolo, che comprende anche le competenze chiave europee e si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Gli insegnanti utilizzano il curricolo come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educativo-didattiche. La fase di riflessione è approfondita e coinvolge tutta la componente docente. Nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa gli obiettivi e le abilità/competenze vengono individuati in modo chiaro; le attività, considerate utili e stimolanti dagli studenti, sono ben integrate nel progetto educativo di Istituto.	Nulla da rilevare.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella Scuola sono presenti: dipartimenti organizzati per aree disciplinari e coordinati da figure referenziali che elaborano la progettazione didattica; commissioni e gruppi di lavoro che predispongono i criteri di valutazione degli alunni con il coinvolgimento di figure di coordinamento e degli organi collegiali. Con cadenza periodica (settimanale per la Primaria, mensile per l'Infanzia e quadrimestrale per la Secondaria di primo grado), i docenti effettuano programmazioni comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele. L'analisi delle scelte adottate viene effettuata sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli alunni, delle abilità e conoscenze che gli stessi devono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e negli anni di corso. La revisione della progettazione viene realizzata attraverso le prove sistematiche di verifica rivolte agli alunni e nell'ambito dei Consigli di Classe/Équipe pedagogiche. Nell'ambito dei dipartimenti si prevedono momenti dedicati all'analisi delle scelte adottate. La scuola Primaria prevede prove d'ingresso comuni.	Nulla da rilevare

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono valutati tutti gli aspetti del curricolo e i docenti appartenenti ai diversi ordini di scuola, sulla base di criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline definiti a livello collegiale, effettuano una analisi sistematica dei risultati. La Scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline attraverso attività laboratoriali, opzionali facoltative e di ampliamento/miglioramento dell'offerta formativa. Vengono utilizzate prove strutturate per classi parallele, principalmente per Italiano, Matematica e Lingua Inglese, a scopi diagnostici (solo nella Secondaria), formativi, sommativi; vengono adottati criteri comuni per la correzione delle prove. Molteplici sono gli strumenti utilizzati per la valutazione degli studenti (prove oggettive strutturate, semi-strutturate, a risposta aperta). È diffuso tra i docenti, se pur in modo non sistematico, il ricorso a prove di valutazione autentica o a rubriche di valutazione. Gli esiti della valutazione degli studenti, comunicati con frequenza regolare anche alle famiglie, diventano motivo di riflessione per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici ad hoc. La Scuola adotta i modelli ministeriali di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione). Anche i docenti della Primaria utilizzano criteri comuni di valutazione, divisi per ambiti/discipline.	Nulla da rilevare

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	**Situazione della scuola**	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell’offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La Scuola ha elaborato un proprio curricolo verticale a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando, per i diversi anni di corso, le competenze disciplinari e trasversali che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, i cui obiettivi e le cui abilità/competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro, sono ben integrate nel progetto educativo di Istituto. Nella Scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti, nonché dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari, facendo ricorso a modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. Relativamente alla valutazione degli studenti, i docenti utilizzano criteri comuni e strumenti diversificati (prove strutturate, rubriche di valutazione ecc.) ed hanno momenti di incontro per condividerne gli esiti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. La Scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'articolazione dell'orario scolastico, rispondente ai criteri stabiliti dagli organi collegiali, e la durata delle lezioni rispondono adeguatamente alle esigenze di apprendimento degli studenti. La cura degli spazi laboratoriali è affidata a figure designate al coordinamento e aggiornamento dei materiali in essi presenti. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali. L'uso dei laboratori avviene principalmente in orario curricolare. Le dotazioni tecnologiche, disponibili sia per i docenti sia per gli alunni, vengono utilizzate nella didattica quotidiana e per attività laboratoriali o progetti di Ampliamento dell'Offerta Formativa. Le biblioteche in dotazione all'Istituto offrono la possibilità di consultazione e di prestito dei testi presenti. Gli alunni usufruiscono del servizio prestito con cadenza settimanale e/o quindicinale.	Un plesso di scuola Primaria è sprovvisto del laboratorio scientifico. Il patrimonio bibliografico va riorganizzato e aggiornato.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola promuove iniziative di formazione/aggiornamento, l'utilizzo di modalità didattiche innovative, la collaborazione tra docenti per la realizzazione delle stesse. I docenti si confrontano costantemente sulle metodologie didattiche utilizzate in aula (cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, jigsaw, learning by doing, role playing ecc.).	Nulla da rilevare.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli alunni sia sollecitando e favorendo la discussione sulle norme presenti nel Regolamento d'Istituto – approvato nelle sedi collegiali e condiviso con le famiglie – sia partendo dalla riflessione su episodi, anche di bullismo, verificatisi nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. Vengono realizzati progetti di miglioramento dell'offerta formativa su tematiche quali la legalità, la salute, l'etica della responsabilità, per promuovere le competenze sociali e civiche degli studenti e costruire atteggiamenti di rispetto delle persone e dell'ambiente. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, la Scuola promuove azioni efficaci quali la presa di coscienza da parte degli stessi studenti, la sensibilizzazione dei compagni di classe, il coinvolgimento delle famiglie interessate, il ricorso alle sanzioni previste nel Regolamento d'Istituto. Tali interventi contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Durante le attività curricolari i docenti di ogni ordine di scuola adottano strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es.: assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, collaborazione e spirito di gruppo). La percezione che hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA) è positiva. I casi di frequenza irregolare sono molto limitati.	Nulla da rilevare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	**Situazione della scuola**	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	✓	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L’organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con elevata frequenza da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche; l’utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al fine di favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, la Scuola promuove attività per gruppi di livello all'interno delle classi e per classi aperte, studio assistito durante il tempo prolungato, nonché progetti di miglioramento dell'offerta formativa. Le attività trovano un riscontro efficace nel processo di inclusione. I docenti curricolari, molti dei quali in possesso di specifici titoli per alunni con bisogni educativi speciali (corsi di perfezionamento, master ecc.), e gli insegnanti di sostegno effettuano un'analisi dei bisogni formativi degli alunni, curano le comunicazioni con le famiglie e, attraverso il ricorso ad una didattica inclusiva, facilitano il raggiungimento degli obiettivi previsti. I Piani Educativi Individualizzati e i PP.DD.PP., ben strutturati, vengono monitorati e adeguati alle effettive capacità dell'alunno, al fine di favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. La presenza irrilevante di alunni stranieri, comunque già in possesso di abilità di base in lingua italiana, non determina la attivazione di percorsi linguistici specifici. Tuttavia viene dedicato ampio spazio ai temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità, con ricaduta molto positiva nei rapporti interpersonali. Ogni anno, nel mese di giugno, il GLI viene convocato per la verifica e la ridefinizione del Piano Annuale per l'inclusione (PAI).	La Scuola non è dotata di attrezzature che facilitino il recupero degli alunni con bisogni educativi speciali: pc speciali con sintetizzatori vocali, tastiere ingrandite e altri sussidi elettronici.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli alunni che manifestano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che provengono da situazioni familiari con forte disagio socio-economico; per questi gli obiettivi educativi sono specifici, calibrati e frequentemente monitorati per verificarne e valutarne il conseguimento. Le attività di potenziamento per gli allievi con particolari attitudini disciplinari vengono favorite, in via prioritaria, attraverso lavori di gruppo all'interno del gruppo-classe, progetti specifici d'Istituto, progetti ministeriali e partecipazioni a gare/competizioni esterne (gare di MATEpristem, giochi sportivi studenteschi, concorsi ecc.). La gran parte delle attività di sostegno, recupero e potenziamento realizzate nelle classi della Scuola risultano efficaci ai fini del successo formativo dei discenti.	Relativamente alle attività di potenziamento nella Scuola Secondaria di primo grado, il fabbisogno segnalato non è stato soddisfatto: in luogo dei docenti di Italiano e Matematica richiesti, in via prioritaria, è stato assegnato un docente di Musica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
	✓	6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti. Le attività didattiche per gli alunni che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e, a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La Scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei discenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di alunni raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggior parte degli allievi destinatari delle azioni di differenziazione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio dei docenti designa un gruppo di lavoro che, attraverso incontri formali e/o informali con i docenti delle classi di provenienza degli alunni, raccoglie notizie utili alla formazione delle classi e, previo esame dei fascicoli personali degli allievi, assume le proprie decisioni (anche in merito all'inserimento dei ripetenti), operando nel rispetto dei criteri individuati dagli organi collegiali e stabiliti nel Regolamento di Istituto. All'inizio di ciascun ciclo e segmento di ciclo nonché in itinere, la Scuola, coinvolgendo tutti gli alunni, realizza attività di accoglienza rivolte a gruppi/classi: vengono date informazioni sulle regole e le prassi, i servizi, le opportunità, il PTOF; vengono raccolti bisogni e richieste di aiuto. Al fine di garantire agli studenti la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, la Scuola realizza progetti di continuità e orientamento, che risultano più efficaci per gli alunni che seguono un percorso unitario all'interno del medesimo Istituto. La Scuola si sta adoperando per un reale monitoraggio degli esiti scolastici degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e per la definizione di un curricolo relativo agli anni-ponte.	Tra insegnanti di ordini di scuola diversi è necessario implementare un maggior numero di incontri tesi alla discussione sulle competenze attese in ingresso/in uscita nonché sulle forme di prevenzione degli abbandoni. Tanto al fine di garantire una sempre maggiore efficacia della continuità educativa.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

All’inizio di ciascun ciclo e segmento di ciclo, ma anche in itinere, la Scuola, coinvolgendo tutte le sezioni/classi, realizza le seguenti attività/iniziative di orientamento: •progettazione e realizzazione di unità di apprendimento trasversali tese alla promozione della conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni nonché allo sviluppo della identità di ciascuno; •adesione a progetti ministeriali sulla prevenzione e/o il recupero della dispersione scolastica; •organizzazione di incontri e “giornate dedicate” (open day), rivolti a ragazzi e famiglie, per favorire la scelta del percorso scolastico successivo; •attivazione di sportelli di ascolto a supporto della scelta; •uscite didattiche e viaggi d’istruzione in contesti significativi (luoghi di produzione, luoghi di scambio, luoghi di fruizione ecc.). Tali attività vedono il coinvolgimento anche di altre realtà scolastiche presenti sul territorio. La Scuola ha avviato azioni per il monitoraggio dei dati relativi al numero degli studenti/delle famiglie che seguono il consiglio orientativo.	Manca una progettualità a medio/lungo termine che veda la partecipazione e collaborazione tra le diverse realtà scolastiche del territorio. Le attività di orientamento organizzate dall'Istituto di Scuola Secondaria Superiore del territorio per gli studenti in uscita dalla secondaria di primo grado hanno carattere meramente occasionale.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell’offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel passaggio dal primo al secondo ciclo, il 59,3% degli studenti ha seguito il consiglio orientativo della Scuola. Relativamente al punto 3.4.c.3 - Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo, si ritiene che i dati restituiti siano errati. Infatti, a seguito di un monitoraggio effettuato dalla Scuola sui dati a distanza relativi a n. 82 alunni dei 90 licenziati nell'a.s. 2015/16, si è rilevato che solo 7 alunni non hanno frequentato o non sono stati ammessi. Dei promossi, 26 alunni hanno scelto l'ITE, 20 il Liceo Classico, 17 il Liceo Scientifico, 10 il Liceo delle Scienze Umane, 1 il Liceo Linguistico,1 l'ITN. Pertanto, solo l'8,5% degli 82 alunni (di cui sono noti i dati) risulta non promosso all'anno successivo.	Nulla da rilevare

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le attività di continuità sono organizzate e strutturate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e si concretizza nella progettazione e realizzazione di attività per gli alunni finalizzate ad accompagnarli nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La Scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Promuove, altresì, attività tese a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio. La Scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento e gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della Scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituito offre l'opportunità di una formazione umana e culturale ispirata ai principi fondamentali sanciti dalla Costituzione quali: uguaglianza; imparzialità e regolarità; accoglienza e integrazione; diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza; partecipazione, efficienza e trasparenza; libertà di insegnamento; aggiornamento professionale. La missione dell'Istituto e le priorità sono definite nel PTOF e condivise all'interno e all'esterno della comunità scolastica attraverso sito web, comunicazioni alle famiglie, incontri collegiali periodici ecc. Le scuole del territorio hanno costituito reti tese a condividere buone prassi e progetti di natura educativo-didattica.	Sarebbe auspicabile una presentazione del PTOF al territorio che vedesse la compartecipazione di tutti gli Istituti in esso presenti unitamente a rappresentanti dell'Ente locale.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività attraverso: incontri collegiali; focus group dirigente-docenti e dirigente-personale ata; verifiche degli apprendimenti degli alunni; colloqui periodici con le famiglie; questionari di autovalutazione del sistema scolastico; report periodici da parte di tutte le figure di coordinamento; partecipazione a tutte le rilevazioni proposte dal MIUR e da Enti.	La scuola non utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola ha individuato 8 docenti funzioni strumentali per le seguenti aree: Area 1 – Gestione del PTOF (1 docente); Area 2 – Sostegno al lavoro dei docenti e TIC per la didattica (1 docente); Area 3, Ambito 1 – Accoglienza-Continuità-Orientamento, Viaggi di Istruzione e visite guidate S.I. e S.P. (1 docente); Area 3, Ambito 1 – Accoglienza-Continuità-Orientamento S.S. (1 docente); Area 3, Ambito 1 – Viaggi di istruzione e visite guidate S.S. (3 docenti); Area 3, Ambito 2 – Inclusione (1 docente). Il Fondo di Istituto viene così distribuito: 75% al personale docente (73% degli inss.); 25% al personale ata (87%). Alle assenze del personale si sopperisce, prioritariamente, facendo ricorso a: ore di codocenza; ore di potenziamento; banca ore; cambio turno; lavoro straordinario. Il sistema della banca ore prevede il recupero delle ore non prestate dai docenti – a causa dell'adattamento dell'orario scolastico stabilito dal Consiglio d'Istituto – per sostituire i colleghi assenti e/o occuparsi del miglioramento/ampliamento dell'offerta formativa senza oneri a carico dell'amministrazione. La modalità di restituzione delle ore tiene conto delle esigenze tecniche, organizzative e di servizio della scuola. La Scuola definisce chiaramente la divisione dei compiti sia tra i docenti con incarichi di responsabilità, che tuttavia sono chiamati ad operare in sinergia, sia tra il personale Ata.	La complessità dell'Istituto e l'inadeguato numero di collaboratori scolastici, quasi tutti beneficiari dell'art. 21 e/o dell'art. 33, cc. 5 e 7 della L. 104/92, determinano qualche difficoltà di organizzazione del servizio.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Piena è la coerenza tra il PTOF e l'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale. La Scuola sceglie di pianificare un numero esiguo di progetti di ampliamento dell'offerta formativa, per garantire una maggiore qualità ed efficacia degli stessi e non rischiare di disperdere le proprie risorse in tante piccole attività perdendo di vista gli obiettivi formativi di carattere generale. Tuttavia molteplici sono le proposte educativo-didattiche che rientrano nelle attività di miglioramento dell'offerta formativa e non comportano alcun aggravio di spesa per l'amministrazione. La spesa media per ogni progetto di ampliamento dell'offerta formativa è di circa 2.000 euro. Le spese si concentrano sui progetti ritenuti prioritari dalla Scuola: Coro crescer...cantando, Musical, Orienteering. La Scuola non si avvale di personale esterno per la realizzazione dei progetti di istituto, in quanto dispone di figure professionali competenti. Solo per la implementazione di progetti PON ricorre a personale esterno qualificato.	Nulla da rilevare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	**Situazione della scuola**	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione equeste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	✓	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La Scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie ed il territorio. La Scuola utilizza in modo sistematico forme di controllo strategico o monitoraggio dell’azione, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell’offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ata. Il Collegio dei Docenti focalizza le attività di aggiornamento/formazione sulle seguenti tematiche: curricolo e discipline; valutazione degli apprendimenti; certificazione delle competenze; valutazione interna/autovalutazione; didattica innovativa; PNSD; didattica cooperativa. Ritenendo che, a volte, la formazione in presenza sia di difficile realizzazione, anche perché piuttosto onerosa, la Scuola promuove la partecipazione solo di gruppi o singoli (insegnanti e ata) ad iniziative formative di questo tipo, che solitamente vengono frequentate da gruppi di docenti appartenenti alla scuola primaria e secondaria. Diversi insegnanti di scuola primaria, anche su iniziativa personale, prendono parte ad attività di formazione a livello provinciale, regionale e interregionale in presenza, online o in modalità blended.	Nulla da rilevare.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per una migliore gestione delle risorse umane e al fine di affidare incarichi specifici, la Scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (curriculum, esperienze formative, corsi frequentati…). La Dirigente ricorre alla delega per conferire incarichi di coordinamento e per l'assunzione di compiti e responsabilità del singolo/gruppo verso la mission della Scuola; promuove una organizzazione che nasca da una decisione negoziata o partecipata; motiva al lavoro facendo in modo che ciascuno contribuisca effettivamente alla risoluzione di problemi concreti nonché accresca la percezione positiva del lavoro che si sta svolgendo e il senso di appartenenza. Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola, in tutte le sedi collegiali in cui se ne è discusso.	La Dirigente, a seguito della delega, spesso controlla in modo troppo minuzioso i documenti, tanto da rischiare di rallentare la prosecuzione dei lavori.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro che abbracciano tematiche quali: piano annuale delle attività collegiali; formazione delle classi; accoglienza, continuità, orientamento, didattica innovativa; “La Buona Scuola”; inclusione; valutazione; orario delle lezioni e dei docenti; PTOF e altri documenti della Scuola. Le modalità organizzative cui ricorre sono: gruppi di lavoro, commissioni, dipartimenti, gruppi spontanei ecc., che producono materiali e strumenti utili alla Scuola. La Scuola mette a disposizione dei docenti spazi (es. archivio on line, archivio cartaceo ecc.) per la condivisione di strumenti e materiali didattici. La percezione del personale docente, in relazione al confronto professionale e allo scambio di informazioni, è molto positivo.	Nulla da rilevare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	**Situazione della scuola**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	✓	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha sottoscritto i seguenti accordi di rete di scuole: -Rete "Lewin": Accordo di rete tra scuole della provincia di Foggia per la formazione professionale del personale con la metodologia della ricerca-azione. -Curricoli Digitali (scuole di Palermo, Sora, Monte Sant'Angelo), per adesione al bando MIUR prot. n. 11080 del 23/09/2016 – per lo sviluppo di competenze digitali del PNSD. -Rete di scopo "Glocale" tra gli II.CC. di Monte Sant'Angelo ("Giovanni XXIII", scuola capofila, e "Tancredi-Amicarelli") e "San Giovanni Bosco" di Manfredonia. Finalità: Valorizzazione e formazione delle risorse professionali; gestione comune di funzioni e attività amministrative;progettazione e realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali. Collaborazioni con soggetti pubblici o privati, con finalità di natura educativo-didattica: Ente locale e Piano Sociale di Zona, per servizio di educatori/OSS e servizio ADE ad alunni con disagio; ASL/Consultorio: Servizio Integrazione Scolastica;Anffas Monte Sant'Angelo Onlus, per adesione a servizi trasporto disabili e assistenti scolastici; Pro Loco di M.S.A.;Ente Parco Nazionale del Gargano, per progetti di educazione ambientale;Università degli Studi di Foggia, Bari, Macerata, Molise per convenzioni di tirocinio di formazione e/o di orientamento; Centro Antiviolenza Onlus I.S., per promuovere la cultura della prevenzione della violenza. Tali accordi e collaborazioni favoriscono l'attuazione dell'O.F.	Nulla da rilevare

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

	L’Istituto coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa, rilevandone i bisogni attraverso questionari e nel corso di incontri in occasioni quali: le elezioni dei rappresentanti negli organi collegiali; la fase delle iscrizioni; i colloqui individuali; i Consigli di classe/interclasse/intersezione; il Consiglio d’Istituto. Per la realizzazione di interventi formativi la collaborazione dei genitori si esplicita nella partecipazione degli stessi a progetti ministeriali, a visite guidate sul territorio, al rilascio di interviste/testimonianze di interesse storico-culturale, ad attività di formazione (in qualità di relatori) rivolte a docenti e/o alunni. La Scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'Istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica e realizza interventi (corsi, conferenze) e progetti rivolti ai genitori. Per il prossimo anno scolastico dovrebbe essere adottato anche il registro elettronico.	L’unico strumento on-line di cui si avvale la Scuola per una comunicazione con le famiglie che si affianchi a quella cartacea è il sito web.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	**Situazione della scuola**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	✓	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Essi partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento degli stessi sono efficaci.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Migliorare gli esiti nelle competenze chiave di Ita., Mat., Ing., sia nella Primaria sia nella Secondaria, anche in riferimento alle prove Invalsi.	Migliorare gli esiti degli alunni, della Primaria e della Secondaria, nelle competenze chiave di Ita., Mat., Ing.
		Potenziare le competenze sociali e civiche sia nella Primaria sia nella Secondaria.	Migliorare gli esiti degli alunni, della Primaria e della Secondaria, nelle competenze sociali e civiche.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Il NIV, non avendo rilevato casi di abbandono e avendo registrato un valido controllo della dispersione scolastica, nonché risultati in via di miglioramento rispetto alle prove Invalsi, ritiene di dover dare priorità alle competenze chiave di Italiano, Matematica e Inglese per un aumento dei livelli di apprendimento e competenza degli alunni, anche in relazione agli esiti delle prove Invalsi. Relativamente alla lingua Inglese, la Scuola si attiverà per la implementazione di progetti tesi al conseguimento di livelli di competenza secondo il QCER. Altro fattore prioritario è stato identificato nel potenziamento delle competenze sociali e civiche, al fine di dotare gli alunni di strumenti che consentano una partecipazione efficace e costruttiva alla vita scolastica, sociale e civile.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	1. Incontri dipartimentali in numero di almeno uno a bimestre.
		2. Perfezionamento degli strumenti di monitoraggio condivisi.
		3. Correzione condivisa(tra inss. e alunni e/o inss. stessa disciplina)di almeno 1 prova comune a verifica utilizzo criteri di valutazione stabiliti.
✓	Ambiente di apprendimento	Strutturazione dell'orario lezioni in funzione degli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento e delle somministrazioni di prove comuni.

	Inclusione e differenziazione	1. Consolidare percorsi di recupero/potenziamento in orario curricolare e/o extracurriculare.
		2. Sostenere l'apprendimento personalizzato dell'alunno.
		3. Implementare attività formative per acquisizione tecniche di comunicazione e metodologie inclusive che favoriscano un apprendimento significativo.
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementare attività formative per acquisizione tecniche di comunicazione e metodologie inclusive che favoriscano un apprendimento significativo.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Intensificare i rapporti di collaborazione con Istituzioni/Enti con finalità educativo-didattiche.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Gli obiettivi di processo potranno contribuire al raggiungimento delle priorità attraverso la implementazione di forme di condivisione – utilizzo di metodologie e procedure comuni di progettazione e valutazione – nonché rispondendo alla specifica esigenza del territorio (locale, nazionale, globale) di migliorare la formazione dei propri cittadini.